

Home » Ambiente » Festival Diritti Umani: al via il 20 marzo alla Triennale di Milano in difesa della “Terra per tutti”

 Stampa Articolo

Festival Diritti Umani: al via il 20 marzo alla Triennale di Milano in difesa della “Terra per tutti”



MILANO, 18 MARZO – Al via la terza edizione del **Festival dei Diritti Umani**: dal 20 al 24 marzo la **Triennale di Milano** ospiterà l’evento culturale organizzato da **Reset-Diritti Umani** che verterà sul tema della **devastazione della Terra**. “Una per tutti, non per pochi”, questo lo slogan della kermesse. Per la sua edizione 2018 il **Festival** vuole alzare lo sguardo sulla **distruzione ambientale** del nostro pianeta, la più globalizzata delle violazioni dei diritti di tutti gli esseri viventi poiché minaccia la salute, non permette di nutrirsi e dissetarsi a sufficienza, genera guerre ed estinzioni causando anche imponenti migrazioni.

La rassegna è patrocinata dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dalla Città Metropolitana e dal Comune di Milano, dall’ Università degli Studi di Milano-Bicocca, da **Amnesty International Italia**, **Legambiente** e dagli Ordini degli avvocati, dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Milano.

L’**inquinamento**, i **cambiamenti climatici** ma anche i segnali di una nascente consapevolezza sulla necessità di cambiare l’attuale stato delle cose saranno alcuni dei temi trattati durante i 4 giorni di Festival; gli organizzatori dell’evento hanno evidenziato l’urgenza di dover cambiare l’economia del nostro Pianeta per proteggere *“la nostra casa comune, per garantire uno sviluppo sostenibile e, insieme, i diritti della nostra e delle generazioni future”*. Imparare a non dare per scontata l’acqua che

beviamo o la terra su cui costruiamo sarà tema centrale nella quattro giorni milanese: sembrerebbero diritti scontati e invece c'è chi, oggi, è costretto a scappare da alcune zone dove il clima e di conseguenza l'agricoltura e l'economia sono diventati invivibili, diventando quindi dei veri e propri profughi ambientali.

Quest'anno il Festival presenta una novità importante: a seguire il programma non saranno solo i 3000 studenti presenti a Triennale di Milano ma attraverso una diretta streaming della **Sezione Edu** disponibile sul sito www.festivaldirittiumani.it e sul canale YouTube del Festival, tutte le scuole potranno collegarsi e vedere così dibattiti con ospiti nazionali e internazionali, fotografie, mostre e ascoltare testimonianze delle buone pratiche da mettere in atto per salvaguardare quel bene prezioso che è la Terra. Il programma è diviso in due fasce: quella mattutina rivolta agli studenti delle scuole superiori e quella pomeridiana che prevede una programmazione di documentari e film, spesso inediti ma anche dibattiti, dialoghi con testimoni e mostre fotografiche. L'ingresso al **Festival dei Diritti Umani** è libero e gratuito, fino a esaurimento posti. Insieme alla Sezione Edu ci sarà anche la **Sezione Talk** che ospiterà gli interventi di studiosi, testimoni, scrittori, giornalisti italiani e internazionali, da anni impegnati sulle tematiche ambientali.

Presente anche una **Sezione Film**, curata da **Antonio Prata**, che permetterà la proiezione di cinque film internazionali: filo conduttore di ogni trama sarà la denuncia dei soprusi sulla Terra, la società e l'uomo. I titoli in cartellone sono "Grain" del regista turco Semih Kaplanoglu, "Petit Paysan" del francese Hubert Charuel, "Greetings from Fukushima" della scrittrice e regista tedesca Doris Dörrie, "Psiconautas, los niños olvidados" di Pedro Rivero e Alberto Vazquez, e "Lerd, a man of integrity" di Mohammad Rasoulof, regista iraniano vincitore a Cannes 2017.

Per quanto riguarda la **Sezione Foto**, il **Festival dei Diritti Umani** amplia la sua attenzione alle immagini e diventa da quest'anno un punto di riferimento anche per la fotografia documentaria; verrà riproposto il **contest #ioalzosguardo** che nel 2017 ha prodotto progetti fotografici di livello internazionale. A questa terza edizione si aggiunge la proposta di incontri con autori e giornalisti che hanno trattato, con approfonditi progetti fotografici, questioni legate all'ecologia e ai cambiamenti climatici, le cui conseguenze e ripercussioni incrementano la sofferenza e i rischi ambientali per il nostro pianeta. Tutti i contenuti iconografici sono a cura di Leonardo Brogioni, fotografo ed ex direttore artistico dell'associazione Polifemo. (@Onultalia)